

«Ecco il linguaggio gioioso dell'amore»

LAURA BADARACCHI

A ROMA OLTRE 300 ESPERTI INTERNAZIONALI A CONFRONTO SULL'ATTUALITÀ DEI METODI NATURALI Conoscere i ritmi della fertilità? Uno strumento prezioso anche contro l'inverno demografico «Conoscere, tutelare, preservare»: tre verbi che sintetizzano il lavoro del Centro studi e ricerche per la regolazione naturale della fertilità, dal 1976 all'opera nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e del Centro di ricerca e studi sulla salute procreativa diretto dalla professoressa Maria Luisa Di Pietro, che ieri mattina nell'Auditorium del campus romano dell'Ateneo ha dato il via al congresso internazionale in corso fino a oggi su "La Rivoluzione Billings 70 anni dopo: dalla conoscenza della fertilità alla medicina personalizzata". Un evento che ha visto circa 300 partecipanti in presenza e in remoto provenienti da 35 Paesi di tutti i continenti, aperto dalla lettura del Messaggio di papa Francesco da parte del vescovo Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica.

« Il Santo Padre avrebbe voluto concederci un'udienza, ma è in viaggio per l'Ungheria», ha ricordato il presule.

Promosso insieme al Centro pastorale universitario, alla World Organization Ovulation Method Billings e al Centro di Ateneo in bioetica e scienze della vita, in collaborazione con le associazioni Centri italiani metodo dell'ovulazione Billings OdV e Donum Vitae, il congresso ha suggerito «prospettive di studi, ricerca, formazione perché l'onda lunga della rivoluzione Billings continui a produrre conoscenza e consapevolezza. Infatti il letargo demografico si basa anche sulla cultura», ha osservato la professoressa Di Pietro. E la coordinatrice nazionale Metodo dell'ovulazione Billings, Paola Pellicanò, del Centro studi e ricerche per la regolazione naturale della fertilità, ha sottolineato come il metodo sia «una scoperta anche per le coppie, delineando un linguaggio gioioso della pienezza dell'amore che, se non decifrato, lascia i giovani in balia di cattivi maestri. I coniugi che lo hanno ideato affermavano: "Avevamo dinanzi agli occhi i danni della contraccezione e i benefici dei metodi naturali". La fertilità è mistero di alterità e lo stile d'insegnamento del metodo non impone, non risponde attaccando, ma è elemento di dialogo fra religioni, strumento concreto per realizzare un ecumenismo delle opere». Non solo: santa Teresa di Calcutta «seppe intuire la profezia affidata alla testimonianza della santità di vita dei Billings, nell'educazione alla propria dignità e all'accoglienza della vita». Pellicanò ha voluto ricordare la ginecologa Anna Cappella, consacrata missionaria in Pakistan dove conobbe i dottori John ed Evelyn Billings, fortemente incoraggiata anche dal cardinale Elio Sgreccia ad aprire in Università Cattolica il Centro studi e ricerche per la regolazione naturale della fertilità». Anche l'arcivescovo Claudio Celli, presidente dell'Istituto scientifico internazionale Paolo VI, incontrò gli ideatori del metodo negli anni '70 ma in Honduras,



Avvenire

dov'era responsabile della pastorale familiare: «Oggi occorre creare condizioni socioeconomiche affinché le famiglie, anche quelle in difficoltà, abbiano il desiderio di generare vita, guardando con fiducia al futuro». RIPRODUZIONE RISERVATA Maria Luisa Di Pietro: emergono nuove prospettive di ricerca e formazione. Paola Pellicanò: per le coppie è una scoperta che cambia la vita e migliora le relazioni.